

Campobasso e Provincia

REDAZIONE
VIA GARIBOLDI 48
TEL. 0874 49571
FAX. 0874 484365
CAMPBASSO
nuovomolise@email.it



www.nuovomolise.net

La polemica

I familiari dei malati di Alzheimer attaccano l'Asrem: eliminata un'attività estremamente importante Geriatrica territoriale, soppresso il servizio Il dirigente è stato rimosso e non è stato sostituito: i disagi sono pesanti

FINISCE nell'occhio del ciclone l'Asrem per un provvedimento assunto e che sta scatenando non poche polemiche.

I familiari dei malati di Alzheimer residenti a Campobasso e nei comuni limitrofi esprimono preoccupazione per quella che definiscono una 'soppressione di fatto' del servizio di geriatrica territoriale. La preoccupazione che nasce dalla rimozione del dirigente e dalla mancata sostituzione.

«Ricordiamo che il servizio di geriatrica territoriale da anni assiste i nostri familiari - dicono - Grazie alla sua spinta propositiva da alcuni anni abbiamo potuto usufruire di un servizio di assistenza domiciliare dedicato ai malati di Alzheimer. Si parla tanto di razionalizzazione della spesa - proseguono i familiari - di tagli dei servizi inutili ed improduttivi, di potenziamento dell'assistenza territoriale ed uno dei primi provvedimenti adottati è stato quello di eliminare un servizio apprezzato e professionalmente valido.

Ma è possibile eliminare con una semplice delibera un'unità operativa? O forse bisognerebbe almeno attendere l'approvazione di un nuovo atto aziendale?», si chiedono i parenti delle persone affette dal morbo



La sede dell'Asrem: i familiari dei malati che usufruiscono del servizio di assistenza territoriale contestano il provvedimento adottato

di Alzheimer.

Che sollecitano le istituzioni ad occuparsi della vicenda, che ha risvolti umani particolarmente signifi-

cativi.

I familiari si sentono abbandonati, soli a combattere una malattia difficile da gestire.

Oggi riunione alla Regione Abruzzo per un possibile accordo 'SanStefar', Neuromed pronto a subentrare

E' atteso per oggi un nuovo incontro, presso la sede della Regione Abruzzo, che potrebbe essere significativo per la soluzione della spinosa vicenda 'SanStefar'.

Nel fine settimana si è tenuta una riunione, presso l'assessorato regionale al Lavoro della Regione Abruzzo a cui hanno partecipato, tra gli altri, i rappresentanti del 'Neuromed' che hanno illustrato il piano generale. Un piano che prevede l'intervento diretto con una nuova società partecipata al 100% dal Neuromed per l'affitto delle aziende in funzione e del successivo acquisto, nell'ambito di una procedura di concordato preventivo in fase di presentazione da parte del Gruppo Angelini. Ribadita la volontà del mantenimento dei livelli occupazionali.



La sede di Campobasso del centro di riabilitazione

LA PROTESTA

Le associazioni sul piede di guerra contro le ventilate modifiche alle strutture

Diabetologia, tagli in vista I pazienti raccolgono le firme *Circa 20mila le persone in cura*

LE ASSOCIAZIONI dei pazienti dell'ambito endocrino-diabetologico preannunciano l'avvio di una raccolta di firme per sensibilizzare l'opinione pubblica nei confronti dei possibili tagli annunciati.

In una nota esprimono l'apprezzamento per il livello dell'assistenza raggiunto nella regione Molise dalle strutture di Endocrinologia e Diabetologia operanti negli ospeda-

li pubblici, che hanno raggiunto livelli di eccellenza riconosciuti in ambito nazionale.

«Appare pertanto opportuno potenziare tali strutture per renderle sempre più adeguate ed al passo con i tempi e garantire un sempre migliore livello di assistenza», scrivono. Le associazioni esprimono perciò la loro viva preoccupazione per le anticipazioni comparse

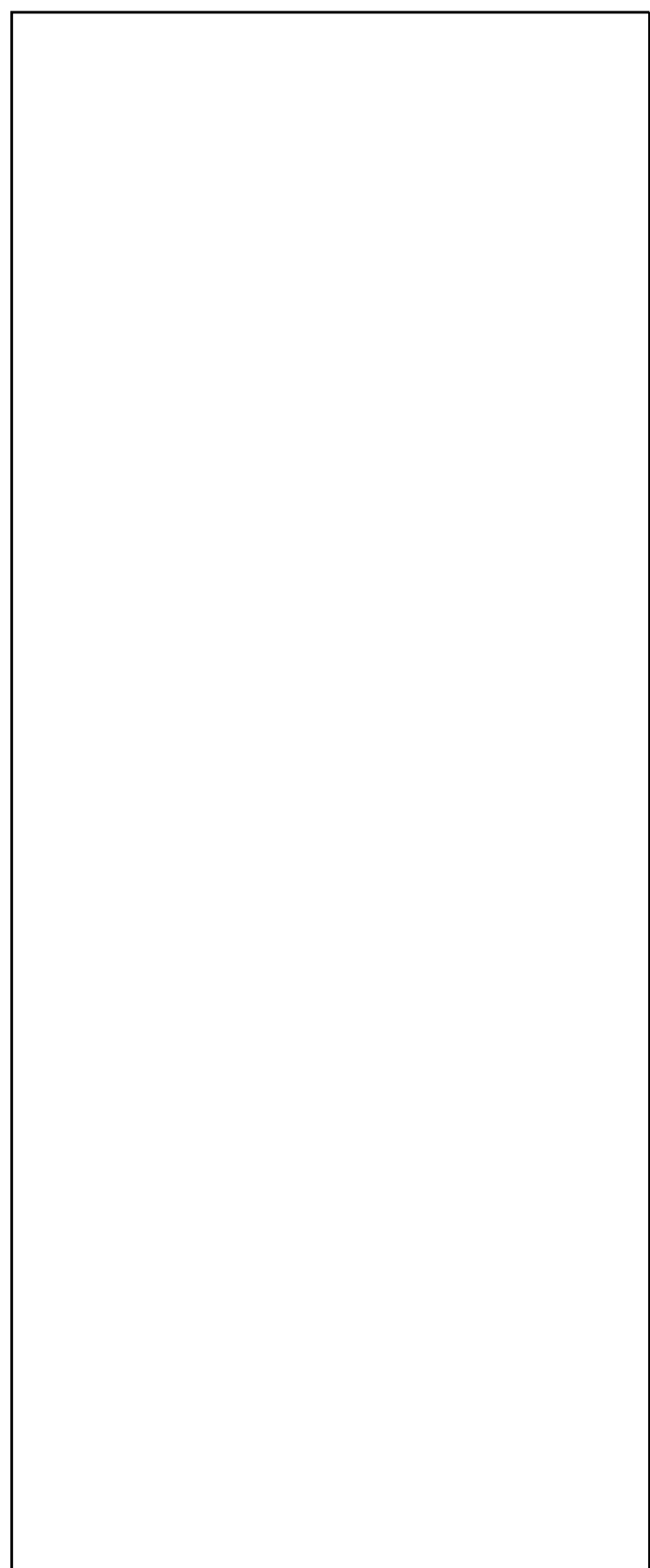
sulla stampa regionale relative a possibili modifiche dell'assetto attuale, «e del ventilato storno di risorse pubbliche destinate alla creazione di fantomatiche strutture, non gestite e controllate direttamente dalla Sanità Regionale, ma giustificate solo da logiche lontane dai bisogni reali dei pazienti molisani». I promotori dell'iniziativa invitano pertanto le autorità re-

gionali ad operare per gli obiettivi espressi dai pazienti e confermano il loro appoggio agli operatori ospedalieri della sanità pubblica.

A breve partirà la petizione tra gli oltre 20 mila pazienti affetti da tali patologie seguiti presso le strutture ospedaliere pubbliche di Endocrinologia, Diabetologia e malattie metaboliche della regione.



Diabetologia ed endocrinologia: pazienti preoccupati



IL NUOVO SOGGETTO

Agnone - L'associazione trasversale si batterà anche per azzerare gli sprechi in Regione

AGNONE - Rivendicano finanziamenti per attuare un programma di rilancio dell'intera area. Dicono che senza sviluppo non ci potrà mai essere futuro. Allora chiedono alla Regione Molise subito 200 milioni di euro.

«La Regione - evidenziano - ha erogato 50 milioni di euro allo zuccherificio, 40 milioni di euro al polo avicolo di Boiano, alcune decine di milioni alle aziende di Venafro, adesso tocca all'Alto Molise, da anni abbandonato a se stesso».

Questa l'anticipazione che Nuovo Molise è riuscita ad avere all'indomani della costituzione di una associazione civica «Alto Molise Libero», un movimento trasversale, apolitico che abbraccia componenti della società civile come professionisti, imprenditori, studenti, commercianti e gente comune che ha a cuore le sorti di un intero territorio che vive una fase di forte declino. Lo spunto è preso dalle notizie che in queste settimane si susseguono sulle sorti dell'ospedale cittadino.

Così i componenti del comitato sollecitano le istituzioni, gli enti locali con in testa la Regione, che da dieci anni a questa parte, ha dimenticato una fetta cospicua della sua gente, ormai stanca di credere a facile proclami e promesse mai mantenute.

«Basta chiacchiere, basta perdere tempo, vogliamo fatti concreti per riappropriarci del nostro domani», sottolineano. Insomma, monta la protesta sulle montagne a cavallo tra Molise e Abruzzo, nell'ultimo periodo divenute una vera e propria polveriera pronta ad esplodere. Tra gli obiettivi del nuovo soggetto ci sarà quello di estendersi su tutta l'area che compren-

«Duecento milioni di euro subito per rilanciare le aree interne»

Rivendicazione di «Alto Molise Libero»

stra principale intenzione sarà, quella, per ora di dialogare con le maggiori istituzioni come la Regione che se alle nostre richieste rimarrà sorda, allora ci guarderemo intorno e ci muoveremo di conseguenza».

Ma perché «Alto Molise Libero»?

«Liberi dalle clientele, dal malgoverno e di autodeterminarsi visto che la politica non è stata capace di farlo - fanno sapere - una classe politica che sta affossando un'intera area che al contrario ha voglia di risollevarsi la testa per consentire alle giovani generazioni, che nel frattempo continuano a fuggire e abbandonare questi posti ormai a rischio desertificazione, un vero futuro».

Nelle prossime settimane si conosceranno maggiori dettagli dell'associazione «Alto Molise Libero» che si presenterà ufficialmente illustrando tutte le iniziative da intraprendere.

mdo
nuovomoliseisernia@ema-
il.it



de alto Vastese, medio Sangro e Trigno. Inoltre, dalle indiscrezioni pervenute a Nuovo Molise, il comitato avrebbe già pronto un dettagliato documento per tagliare decine di milioni di sprechi.

Si parla della riduzione dei consiglieri e degli assessori regionali, dei gruppi consiliari, della marea di consulenze, auto blu, ed ancora di chiudere la facoltà di medicina dell'Università, ecc..

«Soldi - dicono - da reinvestire per il potenziamento dell'ospedale Caracciolo e altro».

Ma non è tutto, perché

i promotori della nuova iniziativa chiederanno fiscalità di vantaggio per le aree interne, il finanziamento della legge sulla montagna ed altre forme di incentivazione per continuare ad abitare territori difficili.

La prima cosa a cui viene da pensare, facendo le dovute proporzioni naturalmente, è quello di essere di fronte ad un fenomeno molto simile a quello che spopola nel Nord del Paese e chiamato Lega Nord.

«Nella maniera più assoluta non si tratta di questo - precisano - la no-



L'alto Molise sceso in piazza a difesa del «Caracciolo»

Nuovo Molise anticipa la nascita di un movimento che a breve sarà ufficializzato



VENAFRO - «Ho parlato col presidente Iorio che mi ha assicurato che nel nuovo Piano sanitario è stata accettata la nostra proposta. Di far diventare l'ospedale di Venafro un Polo Ortopedico Traumatologico di riferimento regionale. Con la Rianimazione ed il Pronto Soccorso funzionanti per 24ore».

Sono rassicuranti le parole del sindaco **Nicandro Cotugno**, che sembra voler dire a tutti: calma e gesso. Poi il sindaco aggiunge: «Presto verrà presentata la proposta e verrà riaperta la Rianimazione. Spero vivamente che sia solo una questione di giorni».

Non altrettanto tranquilli si dichiarano alcuni rappresentanti del Comitato «SS Rosario», i quali temono l'ennesimo rinvio. Il presidente del Comitato, **Gianni Vaccone**, poi chiede che almeno ci sia in queste ore una dichiarazione ufficiale dei vertici della sanità regionale. Una dichiarazione rassicurante, soprattutto verso i medici e gli operatori del «SS Rosario», ma anche verso i malati.

«Potrebbe essere lo stesso presidente **Michele Iorio** a ribadire quanto dichiarato dal nostro sindaco - dichiara Vaccone - Sicuramente ci rassicureremo tutti e si calmeranno le acque. Senza più timori ed apprensioni del momento».

VISITA ANNULLATA? - Intanto sembra saltato l'incontro di stamattina con la subcommissario governativa **Isabella Mastrobuono**. Doveva incontrare i vertici del SS Rosario, presso l'ospedale venafrano. Appunto per illustrare le sue nuove idee. A dircelo è lo stesso Vaccone, il quale viene

Cotugno rassicura: la struttura sarà potenziata Ss Rosario, Mastrobuono visita annullata?

Sarebbe slittato l'incontro tra il sub commissario e il personale medico in programma per questa mattina



Ss Rosario, slitta la visita di Isabella Mastrobuono?

pressato dai Primari dei vari reparti, che al momento di scrivere nulla sapevano di quest'incontro. Anzi le voci che venivano ripetute in giro erano univoche: la Mastrobuono andrà ad Agnone e non è assolutamente certo che venga a Venafro. Il dubbio perciò rimane. Tanto da accreditare la

tesi che la Mastrobuono salterà l'importante tappa di Venafro.

Che pure dovrebbe essere la prima della regione, dal momento che la subcommissario proviene direttamente da Roma. E Venafro - almeno questo è certissimo - rimane per tutti la porta del Molise.

Emmelle

Il chiarimento di Delli Quadri

Ospedale, continua il dibattito su facebook

Legittime le richieste ai politici degli esponenti della società civile



AGNONE. Continua il dibattito su Facebook riguardo alla manifestazione svoltasi l'8 aprile scorso a Campobasso a difesa del Caracciolo. Ma soprattutto, impera sul sito telematico, il perché al Consiglio Regionale a dare udienza al sindaco di Agnone, Capracotta e Poggio Sannita, al Vescovo ed ai rappresentanti del Comitato civico Il Cittadino C'è vi fossero esclusivamente consiglieri di minoranza e neanche uno della maggioranza di Iorio. Cosa inversa accaduta nel pomeriggio quando Iorio ha ricevuto con l'assessore Marinelli la delegazione di Agnone. "L'8 aprile, appreso che i consiglieri regionali di maggioranza non fossero presenti all'incontro con i manifestanti giunti dall'Alto Molise -scrive Enzo Delli Quadri- in difesa del loro ospedale, ho voluto sentire la versione del consigliere regionale espresso dall'Alto Molise, Franco Giorgio Marinelli. Lo stesso mi ha detto testualmente che essendo una persona seria non gli piaceva ciò che io stessi facendo e che i manifestanti hanno chiesto di vedere solo i consiglieri di minoranza. Alle mie rimostranze -aggiunge l'ex manager dell'Enea- con le quali facevo presente che io stesso, nei giorni precedenti, avevo sollecitato la presenza di tutte le componenti politiche dell'Alto Molise, per evitare speculazioni politiche, Marinelli mi ha precisato che "avrei dovuto interessarlo prima". E su ciò il mio No Comment". "Anche se in modo non istituzionale e forse con approssimazione - ho comunicato da parte del comitato Il Cittadino C'è- la nostra intenzione al Presidente del Consiglio Regionale, al fine di coinvolgere anche la maggioranza. Ho incontrato, insieme agli altri componenti del comitato, i politici di "alto rango" locale, al fine di capire con loro cosa stesse succedendo. In verità abbiamo ricevuto poca attenzione e qualche lezione sulla comunicazione. Ho sollevato, da modesto cittadino non impegnato nelle istituzioni, il problema ospedale, e mi hanno sempre detto che era

tutto okkey, salvo piccoli tagli ma niente di importante. Poi è venuto fuori un documento dei sindaci che chiedevano precise garanzie. Intanto alla manifestazione di Campobasso non erano presenti nemmeno tutti gli amministratori del comune di Agnone e neanche molti sindaci altomolisani. Sia chiaro, abbiamo partecipato a tutte le manifestazioni per la difesa del nostro ospedale ma senza protestare contro nessuno".

Neuromed in “trasferta” ad Angri Parkinzone, dalla corsia al teatro

Domani convegno presso la chiesa S. Maria di Costantinopoli

POZZILLI. Un convegno per parlare della Malattia Parkinson ma soprattutto per mostrare i mille risvolti di tale patologia nel percorso che svolge il paziente dalla diagnosi alla cura, finanche le sue reazioni umane e psicologiche come quelle di affrontare "Il Signor P." (così viene definito metaforicamente il Parkinson) mediante la scrittura o mediante la recitazione. È questa l'idea della Fondazione Neuromed che vuole parlare di questa patologia perché il Parkinson non solo sconvolge alterando i movimenti, ma entra dentro le persone in modo particolare, sconvolgendo la qualità dell'esistere e il modo di concepire se stessi. Un convegno che avrà luogo domani alle ore 18 presso l'Aula Magna - chiesa S. Maria di Costantinopoli a via del Monte - Il traversa Pentangelo - Angri (Sa) e che vedrà la presenza dei maggiori esperti di tale patologia tra cui il neurologo dr. Nicola Modugno, il neurochirurgo Prof. Pantaleo Romanelli, il neuroradiologo Prof. Claudio Colonnese. Interverranno inoltre la Psicologa dr.ssa Castaldi Paola e il medico legale dr.ssa Concetta Battimelli. A moderare l'evento il vice-presidente dell'ordine dei giornalisti della Campania Domenico Falco, ad introdurre Don Luigi La Mura, parroco della chiesa S. Maria di Costantinopoli. Sarà presente anche l'On. Aldo Patriciello, Eurodeputato - Committee on Industry, Research and Energy, Committee on Budgetary Control, Committee on Regional Development. Sarà presentato

anche il libro *L'inquilino dentro* di Francesco D'Antuono, un giovane angrese nato nel 1969 e affetto dalla malattia di Parkinson diagnosticatagli circa sei anni fa, e Giovanni Piazza, un esperto giornalista. A prima vista il protagonista di questo libro potrebbe sembrare il Parkinson, ma a ben guardare la malattia viene delineata con i contorni sfumati, il vero protagonista è il signor P. che non è solo un malattia neurologica, ma è anche la Precarietà, i Problemi di ogni giorno, le Pene d'amore. È forse per questo che *L'inquilino dentro* conquista, perché mostra qualcuno che riesce a "sorridere" dinanzi alla propria malattia, ai propri problemi. L'evento si concluderà con la rappresentazione teatrale del gruppo Parkin-Zone, Onlus nata su iniziativa del dr. Nicola Modugno, neurologo dell'Irccs Neuromed, e della regista Imogen Kusch che, insieme a medici, terapisti ed attori della compagnia teatrale Klesidra, hanno intuito che il teatro e la musica possono offrire alle persone con gravi difficoltà neurologiche un supporto importante dando loro gli strumenti per combattere la malattia, migliorare la qualità della vita e per ricostruire la propria identità colpita. Tale attività, nel corso degli ultimi 6 anni ha dato grandi risultati, consentendo ai pazienti di uscire dall'isolamento, dalla destrutturazione della propria personalità, e, soprattutto di riconquistare il rapporto con gli altri e la voglia, oltre che, la consapevolezza di poter vivere "fuori da se".

Manifestazione a difesa del nosocomio frentano. Comizio di Lorenzo Lommano

Domenica tutti in piazza

LARINO. "Saremo presenti domenica prossima 18 aprile in Piazza del Popolo a Larino, per ribadire con coraggio, forza e determinazione che l'ospedale Vietri non può essere soppresso come qualcuno da Roma suggerisce e vorrebbe, perché rappresenta la storia, la cultura, l'economia, l'appartenenza e la gioia di un territorio che alla struttura sanitaria è legata da sempre. Chiudere l'ospedale, è come chiedere di far morire Larino e tutta l'area". E' quanto dichiarato da Lorenzo Lommano leader della Lega Sannita. A Larino - ha continuato Lommano - saremo presenti con un gazebo e alle ore 11,30 terrò un pubblico comizio per spiegare alla cittadinanza e ai tanti corvi, di come stanno veramente le cose se-

condo il nostro punto di vista. Ribadirò al popolo - ha ancora proseguito Lommano - che a Larino ci sono dei "massoni" che non vogliono bene all'ospedale e abbaiano tra di loro per dire che invece sarà chiuso.



Noi della Lega Sannita - ha ancora continuato Lommano - saremo le sentinelle del Vietri, perché nessuno lo tocchi, certi che diventerà un polo di eccellenza per alcune specialistiche e consapevoli dei tagli di posti letti che dovranno pur esserci come già paventato quindici anni orsono Peppe Astore. La nostra protesta-proposta a Larino - ha concluso Lommano - vuole dare un messaggio di fiducia al popolo senza però abbassare la guardia, e un suggerimento al presidente della Regione Iorio perché incontri subito tutti i sindaci del circondario di Larino (come ha fatto per quelli di Agnone), e si impegni a dimettersi in caso l'ospedale di Larino chiuda i battenti".

Ospedale Vietri, il comitato incontrerà il sub commissario Isabella Mastrobuono

LARINO. Il popolo di Larino e del circondario sarà capace di fare la marcia su Campobasso? Sarà capace di ribadire con forza a chi vorrebbe trasformare il Vietri in qualcosa di diverso da un ospedale che proprio il Vietri è patrimonio irrinunciabile di questa parte di Molise, di questa regione? In attesa di risposte, in attesa di vedere i cittadini schierati come hanno già fatto quelli di Agnone, il comitato per la difesa del Vietri ha annunciato nelle scorse ore che nei prossimi giorni incontrerà pubblicamente in città il sub commissario Isabella Mastrobuono. L'occasione darà data dalla visita che il funzionario del governo Berlusconi farà al presidio ospedaliero frentano dove incontrerà il personale per illustrare la sua proposta di riorganizzazione del Vietri. Una proposta che come anticipato proprio dai rappresentanti del Comitato sembra prevedere per l'ospedale bassomolisano un laboratorio analisi efficiente che continuerà ad effettuare analisi di biologia molecolare, il potenziamento dell'unico hospice regionale con il suo trasferimento da via Marra al nuovo Vietri. La trasformazione di parte della divisione medica in un residenza sanitaria assistita. La permanenza del reparto di lungodegenza e quello di riabilitazione ma solo di primo livello, la trasformazione dei posti attuali di medicina in posti letto a day service. Ed ancora, i due gioielli del Vietri, ossia l'oculistica e la chirurgia trasformati in reparti secondari dopo sarà possibile effettuare soltanto piccoli interventi. Una proposta che nei fatti potrebbe, come detto, trasformare il Vietri in qualcosa di diverso da un ospedale. Ed allora forse davvero la gente tornerà in strada e nuove eclatanti manifestazioni potrebbero essere organizzate contro chi invece di tagliare dove ci sono sprechi ha preferito togliere a chi, come il Vietri, è sempre stato ospedale virtuoso.



SANITA': INTRAMOENIA; BUSINESS DA 1,25 MLD, 88% VA IN SPESE**ROMA**

(ANSA) - ROMA, 12 APR - Un business da 1,25 miliardi di euro, ma anche un'opportunità per i medici e per i cittadini, che possono scegliere da chi farsi curare. In sostanza una miniera d'oro per alcune strutture sanitarie, che però rischia di essere vanificata da una regolamentazione ancora poco chiara, con il conseguente rischio di scarsa trasparenza degli introiti e delle spese, e da macroscopiche differenze regionali. E' questo il quadro in chiaroscuro sulla libera professione intramuraria tracciato dall'Agenas, l'agenzia regionale per i servizi sanitari regionali, riportato sull'ultimo numero del quindicinale "Il Bisturi". Dall'analisi emerge che quasi l'80% dei ricavi di una struttura sanitaria per le prestazioni erogati deriva dalla libera professione che i medici esercitano in intramoenia (in media il 95% di tutti i camici bianchi, in ogni Regione). Una percentuale che, in contanti, si traduce in 1.258.163.000 euro nell'anno 2008, con una crescita del 79,6% rispetto al 2001. Numeri importanti, che però per l'88% servono a coprire i costi. A conti fatti, dunque, e aziende sanitarie nel 2008 hanno guadagnato per l'intramoenia, al netto delle spese, poco meno di 150 milioni di euro. Con differenze sostanziali se si analizzano le variazioni dei ricavi tra le Regioni: si va dai 262.699.000 di euro della Lombardia (ma nelle casse aziendali restano, tolte le spese, 18.333.000 euro) ai 3.582.000 del Molise (398.000 euro spese escluse). Ma ci sono anche due Regioni, come Campania e Basilicata, che con l'intramoenia ci rimettono pure, con costi superiori ai ricavi che portano il saldo finale rispettivamente a -5.821.000 euro in Campania e -127.000 euro in Basilicata. Complessivamente, è proprio nel Sud che si registra la crescita maggiore di ricavi, ma anche e soprattutto di costi. Andamenti anomali che, secondo l'Agenas, "sono il segno evidente di problemi derivanti anche dalla rilevazione contabile". (ANSA).

Y23/

S04 S0B QBKN

Il Quotidiano del Molise

IL QUOTIDIANO DEL MOLISE - LE MASSA FERROVIE - 106
NON ACQUISTABILI SEPARATEMENTE

Non ci sarà l'atteso faccia a faccia con i cittadini. Antonio Sciulli: è un vertice tecnico sul Patto per la salute **Mastrobuono incontra solo i medici**

Oggi il subcommissario alla Sanità sarà ad Agnone ma non parlerà di tagli

AGNONE. Oggi il subcommissario alla Sanità regionale, Isabella Mastrobuono, sarà ad Agnone ma non parlerà di tagli al San Francesco Caracciolo. Questo quanto ha fatto sapere il responsabile dell'Asrem di Zona, Antonio Sciulli, che ha voluto smentire le voci circolate in questi giorni riguardanti un presunto incontro con cittadini e amministratori locali per discutere del futuro del presidio altomolisano.

Anche i sostenitori del movimento civico "Il cittadino c'è" aveva chiesto espressamente di poter incontrare personalmente la Mastrobuono per avere ulteriori garanzie.

Ma niente di tutto questo accadrà questa mattina ad Agnone. Il subcommissario, infatti, arriverà alle ore 11:30 al San Francesco Caracciolo e illustrerà a medici, personale ed amministratori del presidio il nuovo Patto per la Salute, promosso dal governo centrale. Il Patto per la Salute è un accordo fi-



L'ospedale di Agnone

nanziario e programmatico tra il Governo e le Regioni, di valenza triennale, in merito alla

qualità dei servizi, a promuovere l'appropriatezza delle prestazioni e a garantire l'unitarietà del sistema.

Lo scorso 3 dicembre 2009 è stato siglato tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano il Nuovo Patto per la Salute 2010-2012. Con esso, lo Stato si impegna ad assicurare 104.614 milioni di euro per l'anno 2010 e 106.934 milioni di euro per l'anno 2011, un incremento del 2,8% per l'anno 2012.

"Non credo ci sia tempo per incontrare i cittadini - ha dichiarato in merito Antonio Sciulli -. Anche perché subito dopo l'incontro con i medici agnessi, la Mastrobuono dovrà recarsi negli altri ospedali della provincia per illustrare il Patto anche agli altri dipendenti dell'Asrem. Ovviamente tutto dipenderà da lei - ha dichiarato il responsabile di zona -. Non è escluso che alla fine possa organizzarsi un incontro con i sostenitori del



Il subcommissario Isabella Mastrobuono

gruppo Il cittadino c'è, all'interno della biblioteca del San Francesco Caracciolo".

I cittadini, dunque, con ogni probabilità si riuniranno davanti al presidio agnesso ed attendranno una risposta dalla Mastrobuono.

Continua, dunque, in Alto

Molise la battaglia in difesa del Caracciolo. Si dovrà attendere, però, la fine del mese per avere notizie certe.

Ovvero quando il governo detterà le linee guida che la Regione sarà costretta a seguire per rimettere in piedi la Sanità molisana.

TESTE N. 101 MARTELLI 31/01/2010

Il Quotidiano

del Molise

* IL QUOTIDIANO DEL MOLISE + IL MESSAGGERO euro 1,00
NON ACQUISTABILI SEPARATEMENTE

ISTRUZIONE: 86100 CAMPOBASSO VIA SAN GIOVANNI IN GOLFO - TEL. 08

Larino Viva chiede la testa di Giovanni Quici

L'associazione Viva interviene sulla scottante questione della sanità e dell'ospedale Vietri, tornando a chiedere le dimissioni del vicesindaco nonché assessore alla Sanità, Giovanni Quici.

“All'invito dei nostri rappresentanti in Consiglio comunale, più volte ripetuto anche pubblicamente, di dimettersi, ha detto che lo farà qualora il riassetto sanitario dovesse penalizzare l'ospedale Vietri di Larino. L'ospedale di Larino, da quando lui ha ricevuto da Giardino la delega alla sanità è precipitato giorno dopo giorno.

Il sindaco Giardino, se non vuole ritirare la delega al suo vice Quici, ha il dovere di dimettersi lui per far capire che è stato preso in giro quando è stato tranquillizzato e consigliato di “attendere fiducioso perché l'ospedale di Larino non subirà alcun ridimensionamento”. Promesse da marinaio, come ben sanno i larinesi che, diversamente da quelli che provano ad informarli per deviarli dalla questione, hanno capito tutto della situazione dell'ospedale. Era già stato annunciato in campagna elettorale: “l'ospedale Vietri diventerà il fiore all'occhiello della sanità molisana”. Poi invece è arrivata la delibera 1261 e tutti i provvedimenti consequenziali di quell'altro campione dell'ex direttore generale Sergio Florio e del suo vice Percopo – oggi direttore generale – che hanno sconfessato

quelle bugie da inganno elettorale. Però, Giardino e Quici – benchè anche operatori sanitari – fedeli al silenzio chiesto e ottenuto sulla vicenda sanità, in tutti questi mesi hanno messo a tacere ogni serio tentativo di discussione in consiglio comunale per costringere gli amici della filiera a prendere posizione e dire chiaramente di che morte deve morire il Vietri. Gli amici di Venafrò e Agnone sono rassicurati quotidianamente, ma non gli amici di Larino, con i quali non c'è neanche bisogno di un incontro per raccontare ulteriori bugie. Infatti a Larino ci sono amici fidati ed è per questo che i vertici regionali non hanno bisogno di rispondere alle lettere di invito inviate da mesi da Giardino. Ma, si sa, sono sceneggiate utili a far incantare i pochi creduloni rimasti. Non è un caso, invece, che la sub-commissario Mastrobuono, inavvicinabile dalla politica, si conceda volentieri ai Comitati in difesa dei diversi ospedali e non piuttosto a confrontarsi pubblicamente con le istituzioni ai diversi livelli e con lo stesso Iorio. Tra i compiti assegnati a qualsiasi commissario c'è anche quello di “calmierare” la piazza con qualsivoglia promessa. Giusto il tempo di portare a termine il suo mandato e poi “chi si è visto si è visto”. Per questo e altre cose non meno gravi, l'invito a Quici di dimettersi ed a Giardino a ritirargli la delega se il suo vice non lo fa”.

I familiari dei malati di Alzheimer preoccupati per la soppressione del servizio di geriatria

Riceviamo e pubblichiamo

Siamo un gruppo di familiari di persone affette da malattia di Alzheimer residenti a Campobasso e nei comuni limitrofi. Esprimiamo la nostra grave preoccupazione per quanto è avvenuto all'Asrem con la soppressione di fatto del servizio di geriatria territoriale, in quanto il suo dirigente è stato rimosso e non è stato sostituito con un altro geriatra.

Ricordiamo che il servizio di geriatria territoriale da anni assiste i nostri familiari e che grazie alla sua spinta propositiva da alcuni anni abbiamo potuto usu-

fruire di un servizio di assistenza domiciliare dedicato ai malati di Alzheimer. Si parla tanto di razionalizzazione della spesa, di tagli dei servizi inutili ed improduttivi, di potenziamento dell'assistenza territoriale e uno dei primi provvedimenti presi è quello di eliminare un servizio apprezzato e professionalmente valido. Ma è possibile eliminare con una semplice delibera una unità operativa? O forse bisognerebbe almeno aspettare l'approvazione di un nuovo atto aziendale?

I familiari dei malati di Alzheimer



Vietri, Larino Viva chiede le dimissioni del vice sindaco



LARINO - Non cessano le prese di posizioni dell'associazione Larino Viva per evitare una paventata chiusura dell'ospedale Vietri. In questa occasione le attenzioni sono rivolte al vicesindaco, nonché assessore alla sanità Quici, il quale all'invito dei rappresentanti dell'associazione in Consiglio comunale, più volte ripetuto anche pubblicamente, di dimettersi ha detto che lo farà qualora il riassetto sanitario dovesse penalizzare l'ospedale Vietri di Larino. "L'ospedale di Larino - scrivo da Larino Viva -, da quando lui ha ricevuto dal Giardino la delega alla sanità è precipitato giorno dopo giorno e aspetta solo che Iorio ne decida la fine". Poi il tiro si sposta sul primo cittadino che se non vuole ritirare la delega al suo vice Quici, dovrebbe dimettersi lui. Eppure nella scorsa campagna elettorale per le comunali era stato annunciato che "l'ospedale Vietri diventerà il fiore all'occhiello della sanità molisana". Poi ci sarebbe stato un certo ripensamento perché è stata approvata la delibera 1261 e tutti

i provvedimenti consequenziali che hanno sconfessato quelle bugie da inganno elettorale. "Però, Giardino e Quici, - benché anche operatori sanitari - fedeli al silenzio chiesto e ottenuto sulla vicenda sanità, in tutti questi mesi hanno messo a tacere ogni serio tentativo di discussione in Consiglio comunale per costringere gli amici della filiera a prendere posizione e dire chiaramente di che morte deve morire il Vietri. "Così non vi è giorno che passi - scrivono ancora - che il presidente della Regione non rassicuri gli amici di Venafro e Agnone, ma non gli amici di Larino, con i quali non c'è neanche bisogno di un incontro. Non è un caso, invece, che la sub-commissario Mastrobuono, invincibile dalla politica, si concede volentieri ai comitati in difesa dei diversi ospedali e non piuttosto confrontarsi pubblicamente con le istituzioni ai diversi livelli e con lo stesso Iorio. Tra i compiti assegnati a qualsiasi commissario c'è anche quello di "calmierare" la piazza con qualsivoglia promessa. Giusto il tempo di portare a termine il suo mandato e poi... "chi si è visto si è visto! Per questo e altre cose non meno gravi, come la situazione dei reparti che Larino Viva ha denunciato ancora la settimana scorsa, l'invito a Quici di dimettersi ed a Giardino a ritirargli la delega se il suo vice non lo fa".